

COMUNICATO n. 3229 del 03/11/2025

Incontro di benvenuto nella sede di piazza Dante per i nuovi assunti

La Provincia accoglie 37 nuovi dipendenti

Sono 37 i lavoratori che hanno preso servizio o hanno cambiato profilo nel mese di novembre all'interno dei dipartimenti della Provincia autonoma di Trento, di cui il 92% di ruolo. Al 31 dicembre 2024 sono 5276 i dipendenti pubblici: 4510 presso le strutture provinciali, 315 non provinciali, 297 in servizio nei musei, 122 nel comparto scuola e 32 comandato da ente esterno. Al 31 dicembre 2024 l'età media dei dipendenti Pat è di 49,7 anni. I nuovi assunti, con un'età media di 41 anni, hanno incontrato questa mattina, nella sede di piazza Dante, il vicepresidente e assessore allo sviluppo economico Achille Spinelli, il dirigente generale del Dipartimento organizzazione personale e innovazione, Luca Comper, assieme alla dirigente del Servizio per il personale, Maria D'Ippoliti, il dirigente Diego Castelli e il direttore della Fondazione Museo del Trentino Giuseppe Ferrandi nell'ambito del consueto evento di accoglienza e formazione iniziale. I nuovi assunti si inseriscono in un contesto variegato: il 37,8% tra i 30 e i 39 anni, l'43,2% tra i 40 e i 49 anni e il 13,5% ha più di 50 anni.

“Accogliere i nuovi colleghi è sempre un momento importante, che segna l'ingresso di nuove energie, competenze e visioni all'interno della nostra amministrazione - ha detto **Spinelli** - la Provincia autonoma di Trento ha bisogno di persone capaci, motivate, consapevoli del valore del servizio pubblico e del ruolo che ognuno può avere nel contribuire allo sviluppo del territorio. Entrare a far parte della macchina provinciale significa assumersi una responsabilità importante verso i cittadini e verso la collettività, ma anche avere l'opportunità di crescere professionalmente e umanamente, in un contesto che valorizza il merito, la collaborazione e l'innovazione. Ai nuovi assunti auguro di trovare passione, stimoli e soddisfazioni lungo il proprio percorso e di sentirsi parte attiva di un progetto comune che guarda al futuro.”

La parola è passata al dirigente **Diego Castelli**, che ha illustrato la realtà del Servizio Libro fondiario e catasto portando anche la propria esperienza all'interno della Provincia autonoma di Trento. “Questo momento è importante per voi ma anche per la Provincia autonoma di Trento, che si arricchisce di nuove forze e di nuove energie” ha detto ricordando le opportunità di crescita professionale all'interno del settore pubblico provinciale. Ha quindi condiviso una riflessione appresa all'inizio della propria attività: “Svolgere un servizio pubblico, così mi disse il mio primo direttore quando cominciai il mio lavoro in Provincia - ha concluso Castelli -, significa essere a servizio di tutti ma servi di nessuno. Un insegnamento che trovo molto attuale”.

A seguire, il dirigente generale **Luca Comper** ha richiamato i principi costituzionali che regolano l'amministrazione pubblica, soffermandosi sull'identità e sui valori del lavoro nel settore pubblico.

“Lavorare per l'ente pubblico - ha detto - è un valore in sé. La pubblica amministrazione svolge un ruolo fondamentale nella nostra società e dà a chi vi opera l'opportunità di essere protagonista della crescita del territorio trentino. Ciascuno può portare il proprio contributo e fare la differenza.”

Dal canto suo, la dirigente **Maria D'Ippoliti** ha fatto un breve excursus sull'organizzazione della Provincia e ha fornito una breve illustrazione del sistema territoriale provinciale. Inoltre, ha spiegato come si inserisce

l'istituzione provinciale nel quadro nazionale e delle collaborazioni in atto con altri territori, in particolare all'interno di Euregio, Arge Alp e Eusalp. "Il contributo di tutti - ha poi sottolineato - è importante, perché la Provincia contribuisce attivamente e in modo efficace allo sviluppo del territorio in cui viviamo".

Giuseppe Ferrandi ha fornito una prospettiva sul cammino in corso dell'Autonomia a partire dall'accordo De Gasperi-Gruber del 1946, dal primo Statuto di Autonomia nel 1948 e quindi dal Secondo Statuto (che ha assegnato maggiori competenze alle Province autonome), di cui il 5 dicembre prossimo ricorrono i 53 anni dall'entrata in vigore: "L'Autonomia è un elemento che per sua natura non può mai essere statico, ma che è sempre in aggiornamento e revisione continua. È un valore che vive nella cultura e nella pratica quotidiana: ad avere questa responsabilità sono sì i decisori politici, ma anche l'apporto del mondo tecnico e amministrativo è fondamentale. In questo senso il contributo di ciascuno di voi è importante".

La mattinata si è conclusa con la visita guidata alla mostra permanente "La Provincia si racconta", da parte della dott.ssa Chiara Aliberti della Fondazione Museo Storico del Trentino,, che ha accompagnato i neoassunti alla scoperta della storia dell'autonomia provinciale e ripercorso brevemente la storia e le peculiarità dell'autonomia trentina.

Immagini a cura dell'ufficio stampa

https://drive.google.com/file/d/1_b0UzM3Rf5nlkjgcL_DfvRM1BIb2rnTb/view?usp=sharing

(dc)